S'inizia il possente movimento di lotte

Cinquemila contadini manifestano a Pesaro

Il corteo per le vie della città I discorsi di Venturi e Franciscono - «No allo schema Restivo»

Dal nostro inviato

PESARO, 13

In concomitanza con lo sciopero provinciale nelle campagne — indetto dalla Federmezzadri, Alleanza contadini e Federbraccianti — questa mattina circa cinquemila contadini hanno dato vita a Pesaro ad una imponente manifestazione.

«Si afferma da ogni parte — ha detto Doro Francisconi, vice segretario generale della CGIL nel corso del comizio tenuto in piazza del Popolo — che siamo in una fase di espansione economica. Ciò sarà senz'altro vero, ma è anche un fatto che nessun progresso, nessuno sviluppo economico e sociale hanno conosciuto le categorie dei contadini. Anzi, è aumentato lo squilibrio, il divario fra le loro condizioni e quelle dei contadini degli altri paesi del MEC e quelle di lavoratori italiani di altri settori produttivi».

Perché sia spezzata questa spirale involutiva i mezzadri, i coltivatori diretti, i braccianti pesaresi hanno aperto con lo sciopero e la forte manifestazione di oggi il ciclo delle lotte estive che quest'anno avrà una particolare sottolineatura nei momenti unitari con la battaglia ingaggiata dalle altre categorie dei lavoratori: dopo una serie di manifestazioni zonali unitarie, per il 30 maggio è previsto lo sciopero generale ad Urbino, il 10 giugno scenderanno in sciopero generale tutti i lavoratori dei settori produttivi della provincia.

Questa mattina mezzadri, coltivatori diretti e braccianti si sono dati convegno in piazza Primo Maggio, poco lontano dalla sede della CCdL pesarese. Verso le 9,30 si sono mossi in corteo ed hanno attraversato le principali vie della città. La sfilata era aperta da alcuni trattori. Poi i grandi cartelli: «No allo schema Restivo», «Gli agrari violano la legge, siamo trattati come fuorilegge».

Il corteo si è concluso nella centrale piazza del Popolo ove hanno parlato il segretario provinciale della Federmezzadri, Olindo Centuri, ed il compagno Doro Francisconi.

E' stata questa anche la prima possente risposta alle «direttive» dell'Unione provinciale degli agricoltori che ha messo in movimento nelle campagne concedenti e fattori perché cerchino di far firmare ai mezzadri una dichiarazione d'accettazione dell'accordo Restivo. Come è noto, i partiti di sinistra in Parlamento hanno presentato proposte per nuove leggi agrarie con le quali è possibile superare la grave crisi in cui si dibatte la politica governativa nelle campagne anche nei suoi aspetti migliorativi (patti agrari, mutui quarantennali, ecc.).

Mentre con manifestazioni come quella di oggi i contadini del Pesarese appoggiano concretamente dal basso quelle iniziative parlamentari, essi intendono anticipare i risultati, raggiungere alcuni e non secondari obiettivi costringendo gli agrari a firmare nelle prossime settimane protocolli di accordi sindacali.

«Il nostro compito — ha detto il compagno Venturi nel comizio — è quello di sviluppare subito un forte movimento di lotta in tutte le aziende, in tutte le leghe, in tutte le zone in direzione dei singoli settori produttivi (cerealicolo, zootecnico, prodotti industriali); per la chiusura delle contabilità coloniche, sugli aspetti delle coltivazioni del podere, per nuove regolamentazioni negli acquisti e nelle vendite. Dobbiamo, insomma, ricercare in ogni aspetto del rapporto produttivo lo scontro con il concedente». In altri termini, il movimento contadino pesarese mira a superare nei fatti l'accordo Restivo.

Rivendicazioni «locali» molto sentite da tutte le categorie di contadini sono l'istituzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo che doveva entrare in funzione da circa un anno; l'alienazione della proprietà fondiaria degli enti pubblici e il passaggio della terra ai mezzadri; il riconoscimento dello zuccherificio di Fano del consorzio bieticolo e della libera scelta delle squadre di controllo; il rinnovo del contratto provinciale dei salariati fissi, scaduto sin dal luglio 1965.

Un appoggio particolare è previsto a favore di tutte le iniziative associative dei contadini: sono in via di formazione l'associazione provinciale dei produttori ortofrutticoli e la cooperativa dei contadini produttori di latte della cosidetta «zona bianca», compresa fra Pesaro e Fano.

Walter Montanari

ANCONA: la crisi del centro sinistra

Scusi, lei ci sta o no?

Dopo essersene dette di tutti i colori, fatto apparire — per farsi sgarbo a vicenda — il centro sinistra al Comune di Ancona nelle pose più sconvenienti e vergognose, dopo aver sottoscritto sui muri della città le denunce che i comunisti avanzarano da anni circa i mali congeniti della «storica formula»; dopo che il PRI ha ammainato il vessillo dell'alleanza e che il sindaco Salmoni, seguito a tuffo dall'assessore Monina, ha abbandonato la baracca in secca della giunta comunale strappandosi di dosso le insegne di comandante; dopo tutto questo ed altro, democristiani, socialisti del PSU e repubblicani sono tornati a rivedersi.

Si sono incontrati nella casa madre del centro sinistra anconetano, cioè, nella sede della sezione centro della DC. All'ordine del giorno, il rifacimento della coalizione con i cocci dell'ultima rottura.

Certo, è da un mese che si rinfacciano di non aver combinato niente in tanti anni di gestione comunale e sreIano che per i posti di sottogoverno si sono fatti ripetutamente le corna a vicenda, che per questo hanno fatto divorzio, ma evidentemente per essi una scappatoia esiste: riunirsi di nuovo e ritornare a fare quello che hanno fatto sempre. Dopotutto lo dice anche Il Resto del Carlino *che da giorni ammonisce: «suvvia, signori, avete tirato anche troppo la corda».*

Così DC, PSU e PRI si sono passati di nuovo le carte esclamando ad ogni giro «Tu ci stai?».

La DC bonaria ed accomodante ha risposto che è tutta per il centro sinistra, visto che una «formula così fruttuosa per lei sulla piazza per il momento non la si trova: il PSU ha detto che vive solo per l'amato centro sinistra.

La DC ha aggiunto che, tuttavia, il nuovo centro sinistra dovrà essere «purgato» di ogni dissidio e dissenso. Propone, cioè, di fargli ingerire un bel litro di olio di ricino: e poi lo si lascia lì, in Comune, bello purgato e mansueto perché essa non vuole altri fastidi.

Il PRI per bocca del suo Baldelli ha, invece, ripetuto: «Non è degna di governare una città una coalizione che non riesce nemmeno a mettersi d'accordo su un ordine del giorno per il semplice rinvio di una riunione del consiglio comunale!» Il dott. Baldelli ha aggiunto che, ad ogni modo, si riserrava di sentire di nuovo la direzione provinciale del suo partito. Così l'incontro decisivo dovrebbe aver luogo martedì prossimo.

Si potrebbe poi passare ad un ulteriore rinvio per calmare del tutto le acque e far rifiorire serenamente l'idillio. Ma ci sono quegli impertinenti dei comunisti che non danno tregua. Hanno chiesto con il PSIUP la convocazione del consiglio comunale E bisogna concederglielo sollecitamente perché, avendo tanti consiglieri in Comune, hanno persino la legge dalla loro. Verranno a proporre un programma all'altezza delle esigenze di Ancona ed una maggioranza capace di portarlo avanti, in quanto a loro, i comunisti — è scandaloso! — non fanno questione di posti.

A dire che c'è molta gente che li sta a sentire. Addirittura all'interno del centro sinistra c'è chi dà loro ragione.

w. m.

Commemorazione dei «martiri» del '44 oggi ad Arcevia

I partigiani della provincia di Ancona confluiranno oggi, domenica, ad Arcevia per commemorare le vittime della ferocia nazista del 1 maggio 1944.

Sotto l'egida del Comune — con l'adesione dell'ANPI e dell'Associazione partigiani cristiani — sarà reso omaggio ai partigiani caduti del gruppo «S. Angelo» e dei distaccamenti «Maggini» e «Patrignani», nonché ai civili fucilati per rappresaglia. Corone di alloro saranno deposte sul monumento alla Resistenza e su cippi eretti sotto le mura di Arcevia, a Monte Fortino e nelle altre località del Comune.

I circoli della FGCI di Monte carotto e Serra de' Conti, per verranno ad Arcevia con una lunghissima colonna motociclistica, recando, su ogni mezzo, scritte meggianti alla pace, alla libertà del popolo greco e alla cessazione dell'aggressione americana al Vietnam.

NELLA FOTO: Il monumento ai partigiani dell'Arceviese.

COSENZA:

L'appello degli uomini di cultura per la libertà in Grecia

COSENZA, 13.

Il mondo della scuola a Cosenza si è schierato unanime contro il colpo di stato militare e la instaurazione della tirannide fascista in Grecia. Oltre centoventi professori, docenti e insegnanti d'ogni ordine e grado, tra cui moltissimi cattolici militanti, hanno sottoscritto un appello rivolto alla cittadinanza e al governo italiano affisso su tutti i muri della città.

«Noi docenti — dice il testo dell'appello — cui è demandata la missione della formazione delle giovani generazioni, davanti al colpo di mano militare che in Grecia ha sovvertito l'ordine costituzionale, per altro alla vigilia di una consultazione elettorale, leviamo la nostra voce di condanna contro ogni azione che lede il principio dell'inviolabile diritto dei popoli a reggersi col metodo democratico, contro ogni autoritarismo che suona mortificazione alla umana dignità.

«In nome degli ideali resistenziali in base ai quali il popolo italiano, or è un ventennio, insorse in armi per liberarsi della tirannide nazifascista e su cui si fonda la Costituzione repubblicana, chiediamo che il governo italiano e il Parlamento si rendano interpreti nelle forme più opportune del giusto sdegno della popolazione italiana contro la instaurazione nella nobile Grecia di una tirannide monarco-fascista».

Seguono le firme di quasi tutti i professori cosentini: prof. Ugo Adamo, prof.ssa Agrillo Rita, prof. Aloi Alfredo, prof. Avolio Aldo, prof. Bianca Enzo, professor Bruni Giuseppe, prof. Bruno Eugenio, prof. Bruno Gaetano, prof. Bruno Luigi, prof.ssa Calabrese Adriana, prof.ssa Canonaco Antonietta, prof.ssa Capodacqua Ester, prof.ssa Cerzosimo Lidia, prof. Ciacco Giuseppe, prof.ssa Civitelli Isabella, professoressa Colletta Cerase Magda, prof. Calvelli Francesco, professor Commodaro Ivan, professoressa Conforti Giuseppina, professoressa Corsonello Franca, prof. Cosentino Attilio, prof.ssa Cosentino Elena, prof. Costa Vincenzo, prof. Crispini Franco, professoressa Crocco Anna Maria, prof.ssa Cundari Evelina, professor Curti Giacomo, prof. Curcio Vincenzo, prof.ssa D'Acunzo Mirella, prof. D'Atri Giovanni, prof. D'Avolio Antonio, prof. De Franco Luigi, prof. De Luca Francesco, prof.ssa De Luca Marina, prof. De Luca Bonaventura, prof. De Pasquale Francesco, prof. De Rasis Mario, prof.ssa De Rose Nelide, prof. De Simone Marco, prof. Di Palma Mario, prof. Felicetti Franco, prof.ssa Salerno Gemelli Flora, prof. Florio Franco, prof.ssa Foco Rosanna, prof.ssa Foco De Gregorio Pina, prof. Formaro Gerardo, prof. Fortugno Franco, prof.ssa Gagliardi Gina, prof. Gallo Rodolfo, prof. Gatto Raffaele, professor Giacomantonio Fiavio, professor Guido Elisabetta, prof. Guido Francesco, prof. Guido Paolo, prof. Iantorno Michelangelo, professor La Polla Leonardo, professoressa Librandi Alina, prof. Lombardi Carmine, prof.ssa Loizzo Virginia, prof. Loizzo Ettore, professor Lucente Mario, prof. Lupinacci Federico, prof. Mangiacasale Eugenio, prof. Montera Giovanni, prof.ssa Marchianò Elvira, prof. Martino Giovanni, professor Martorelli Eugenio, professor Macrì Antonio, prof. Mauro Giovanni, prof.ssa Mazzei Maria Teresa, prof.ssa Mingrone Achenopita, prof. Misasi Carlo, professor Mugha Giovanni, professor Nucci Angelo, prof.ssa Nudi Ricci Elena, prof.ssa Panaro Luigina, prof. Panebianco Ettore, professor Piastina Giuseppe, prof. Peluso Umile, prof. Perri Dionisio, prof. Perrotta Franco, professor Piersante Francesco, prof. Principe Giuseppe, prof. Principe Luigi, prof. Pugliese Raffaele, prof. Pupo Mario, prof. Rendace Giorgio, prof. Rizzo Filippo, professoressa Rocca Nella, professor Rugiero Ennio, prof. Rugiero Antonio, prof. Salatino Antonio, prof. Salfi Giuseppe, prof. Saliturro Gaspare, prof. Savaglio Fiorino, prof. Scirè Edoardo, professoressa Scoppetta Giordana, professor Serra Ottavio, prof.ssa Sicoli Maria, prof. Simonetti Narciso, prof. Scrivano Pasquale, prof. Sproviero Pietro, prof.ssa Suranna Anna, prof.ssa Strano Maria Irene, prof. Tarsitano Elio, prof. Truppo Andrea, prof.ssa Tucci Loreta, prof. Valentini Scipione.

Oloferne Carpino

CORATO: il voto dell'11 giugno

La DC sotto accusa per la speculazione edilizia

La lista del PCI a Corato

1) RIPOLI Giovanni, professore
2) ABBATISTA Pasquale, operaio
3) ABBATISTA Vitantonio, sindacalista
4) AGATINO Vincenzo, commerciante
5) AMASELLA Luigi, commerciante
6) ARBORE Antonio, contadino
7) AVELLA Cataldo, impiegato
8) AVELLA Francesco, contadino
9) BALDUCCI Cataldo
10) BALDUCCI Filiberto, muratore
11) CAVUOTO Francesco, operaio
12) COLUCCI Michele, negoziante
13) CUSANNO Michele, venditore ambulante
14) DE VANNO Giuseppe, impiegato
15) DI EVA Savino, meccanico
16) DI GRAVINA Michele, ortolano
17) D'INTRONA Domenico, contadino
18) FERRARA Francesco, contadino
19) FERRARA Vincenzo, contadino
20) GALLO Michele, operaio
21) ILARINI CIMADORO Domenico
22) LASTELLA Luca, pensionato
23) LEONE Filippo, pittore
24) LEONE Gennaro, operaio
25) LOPS Pasquale, segretario Camera del Lavoro
26) MAGGIULLI Antonio, impiegato
27) MANGIONE Francesco, muratore
28) MARCIANO Pietro, venditore ambulante
29) MARCONE Luigi, contadino
30) MASCIAVE' Giuseppe, venditore ambulante
31) MASTROMAURO Vincenzo, coltivatore diretto
32) MAZZILLI Domenico, fruttivendolo
33) OLIVIERI Antonio, pensionato
34) PETRONE Antonio, operaio
35) PICCIRILLO Sabino, pensionato
36) SCARINGELLA Cataldo, contadino
37) SCARINGELLA Cataldo, contadino
38) SCARPA Felice, bracciante
39) TARALLO Francesco, bracciante
40) TARRICONE Cataldo

La lista del PCI a Sannicola (Lecce)

Sono due i comuni della provincia di Lecce chiamati alle urne nella consultazione elettorale amministrativa dell'undici giugno: Sannicola e Veglie. Si tratta di due centri agricoli, il primo a sud e l'altro a nord del capoluogo, per una popolazione complessiva di circa diciottomila abitanti.

A Sannicola la lista del PCI occupa il secondo posto nella scheda: questi i candidati:

1) VENTURA Antonio, vice-segretario del Comitato regionale del PCI
2) CAUZO Antonio, sindacalista
3) GIAFFREDA Romeo, bracciante
4) DE SALVE Rolando, bracciante
5) SCORRANO Giuseppe, bracciante
6) STAPANE Michele, muratore
7) ZUCCARO LUIGI, bracciante
8) CATALDI Gino, commerciante
9) STIFANI Eugenio, bracciante
10) DE SALVE Antonio, levigatore
11) APRILE Vittorio, manovale
12) MALERBA Romeo, bracciante
13) CAPUTO Michele, bracciante
14) BARBARO Francesco, coltivatore diretto
15) LOTTI Raffaele, pensionato
16) NAPOLITANO Giuseppe, pensionato
17) MUCI Luigi, manovale
18) MINERVA Primaldo, bracciante
19) PICCINNO Salvatore, bracciante
20) MARULLI Antonio, bracciante

La politica unitaria del PCI

Nostro servizio

CORATO, 13.

La campagna elettorale è appena agli inizi a Corato — dove si vota l'11 giugno prossimo — per eleggere il Consiglio comunale: fino a qualche giorno fa, era stata presentata solo la lista dei candidati del Pci. Se lo schieramento delle forze politiche locali non s'è del tutto delineato, il dialogo e lo scontro tra queste forze è in atto da tempo suo un fatto rilevante che interessa l'interesse di tutta la città che conta oltre 38 mila abitanti: la situazione urbanistica e il programma di fabbricazione preparato dal prof. Roberto Pane, in attesa che si proceda alla redazione del piano regolatore.

Il quadro che offre Corato non è diverso da quello di tanti altri grossi centri della Puglia. Un centro antico che va man mano disfacendo, dove si ammassa parte della popolazione (a Corato si registra, in un'unica di affollamento di 6 persone per vano, rispetto a quello della media nazionale che è dell'1,4), e una periferia ove l'espansione edilizia si sviluppa a macchia d'olio senza alcun criterio razionale. Tra l'una e l'altra zona sono sorti palazzi alti anche 27 28 metri su strade larghe appena tre.

Responsabile dello stato di cose è la DC che in questi ultimi venti anni ha impedito in tutti i modi che Corato avesse un piano di fabbricazione con un adeguato regolamento edilizio, che avesse un piano regolatore. Anzi per essere più precisi Corato un piano regolatore stava per averlo, l'aveva redatto l'ing. Zocca, ma la Dc tanto fece che non fu mai adottato.

La situazione a Corato è oratale che si è imposto con urgenza di fabbricazione che preveda la zona di applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare in attesa della preparazione di un vero e proprio piano regolatore. Intorno a questi problemi da tempo si è iniziato un dibattito nella città.

L'inizio la DC sparando a zero contro il programma addu cendo una serie di motivi tecnici che nascondevano nella realtà una precisa presa di posizione contro una regolamentazione qualsiasi dell'attività edilizia nella città.

Insieme alla DC i proprietari dei suoli edificatori e alcuni tecnici locali involontari cantatori «ideologici» degli speculatori locali. La Dc solo ultimamente e in vista della campagna elettorale si è accorta che c'era meglio dare un assenso anche se non entusiasta alla variazione dell'attività edilizia coratino per non rischiare di rimanere isolata. Caso mai ci penserà dopo, come fece con il piano Zocca, ad agire per affossare tutto.

E' una vecchia esperienza che i coratini hanno presente nel valutare l'attuale ultimo atteggiamento dei gerarchi dc. Chi si batte per l'attuazione del programma di fabbricazione sono i comunisti ed i compagni socialisti che puntano però a Corato in una edizione del centro sinistra, il cui tentativo già fallì una prima volta, e che pare non abbiano ancora appreso in pieno la lezione che deriva dall'atteggiamento tenuto dalla Dc nel passato, anche quello più recente, in materia di sviluppo edilizio della città.

Già a 42 ammontano le opposizioni al piano di fabbricazione fatte dagli speculatori, proprietari dei suoli tra cui alcuni enti religiosi) dietro cui è la DC. Ed è sempre più chiaro ormai che le possibilità esistenti per l'attuazione del programma di fabbricazione e per arrivare alla redazione di un vero e proprio piano regolatore saranno portati avanti da comunisti e socialisti nei prossimi mesi.

Tutto ciò è maggiormente evidente se si pensa che a Corato da ultimi dieci anni hanno dimostrato chiaramente che senza i comunisti non si può amministrare. Il Psi, a maggior ragione, non può a Corato da solo esercitare un potere contestatore alla Dc per imporgli un diverso indirizzo non solo alla politica edilizia ma a tutta la vita economica e politica cittadina.

Non solo per l'opposizione, ma fatti, che la Dc esercita sul programma di fabbricazione ma per tutta un'altra serie di problemi da quelli dell'irrigazione a quelli più generali dello sviluppo economico, il nemico da combattere a Corato è la Dc che ha trovato sempre per il passato nell'alleanza con le destre il modo come tenere la città legata ai vecchi schemi e ai vecchi interessi. Tutta l'esperienza amministrativa e politica della città questo l'ha dimostrato ampiamente. Da questa esperienza gli elettori l'11 giugno sapranno trarre le conclusioni adeguate.

Italo Palasciano

Bilancio preventivo

Fabriano: centro-sinistra peggio del centrismo

ANCONA, 13.

Per la prima volta al Consiglio comunale di Fabriano è stato presentato un bilancio preventivo sottoscritto dal centro-sinistra, costituitosi di recente in questa città. Chi si attendeva delle novità, anche in senso positivo, è stato amaramente deluso. Il primo bilancio preventivo del centro-sinistra fabrianese è addirittura peggiore di quelli presentati dalle passate giunte centriste. Si pensi che, in omaggio alla compressione della spesa pubblica, hanno «tagliato» le voci in uscita e si sono gloriati di aver ridotto di qualcosa il deficit di bilancio. A parte che non è giusto che le esigenze della popolazione siano sacrificate ai guasti della politica governativa anche nei confronti della finanza locale, è del tutto inconcepibile che nel caso a soffrirne, auspice il centro sinistra, sia una località montana che abbisogna più di molte altre di lavori e di realizzazione.

Non solo. E' noto che con i bilanci preventivi di quest'anno è stata concessa ai comuni la facoltà di più ampi interventi economici. Ebbene, per l'agricoltura il centro-sinistra fabrianese ha investito la bella somma di 3800 lire *(duconsi tremilaottocento lire)* quale contributo obbligatorio a favore dell'ispettorato agrario.

Infine, una nota significativa che tiriamo fuori di peso dalla stessa riunione del Consiglio comunale. Nella zona di espansione di Fabriano c'è una strada sbarrata da un campo. Non può essere collegata con le altre strade della zona perché il proprietario del campo non concede il permesso di attraversamento. Il proprietario è il sig. Mercia, segretario comunale della DC, consigliere comunale e provinciale ecc., un notabile insomma. L'incredibile divieto ha destato le proteste dei cittadini. Sono state indirizzate anche petizioni al comune perché si decidesse a far completare la strada attraversando il campo-tabù.

Nella riunione del consiglio comunale, un assessore socialdemocratico ha risposto ad una sollecitazione per la realizzazione dell'opera, sollecitazione avanzata dal gruppo consiliare comunista.

Il socialdemocratico ha parlato addirittura di permessi da chiedere in sede centrale. Poi, quando i comunisti hanno smontato gli appigli dell'assessore, è saltato fuori il Mercia gridando: «Tanto quella strada non si farà!». I socialisti, freschi di alleanza con il Mercia e soci, dopo aver avallato il deteriore bilancio preventivo, non hanno nemmeno avuto la forza di alzare un dito contro la prepotenza del *notabile*. Il centro-sinistra in poche settimane li ha diluiti completamente.

Domani, in via Verdi

Gli inquilini IACP di Ascoli P. risponderanno al presidente

ASCOLI PICENO, 13

Il presidente dell'Istituto case popolari ha risposto, con una conferenza stampa, alle documentate accuse degli inquilini di via Verdi, che chiedono da mesi sostanziali riparazioni. Il socialista Loreti ha eluso la sostanza delle cose e, con la scusa della «speculazione politica», ha negato agli abitanti ogni diritto a protestare per lo stato delle case.

L'IACP avrebbe infatti tutti i diritti: aumentare i fitti, ignorare esposti, petizioni e impegni assunti. Gli inquilini dovrebbero invece «star buoni», senza pretendere che agli aumenti corrispondano, come prescrive la legge, le indispensabili sistemazioni.

Ma l'IAPC è andato ancora più lontano. Alla conferenza, infatti, l'«Unità» non è stata invitata. Fatto questo tanto più grave se si considera che era presente il vice presidente dell'IACP, il quale è anche presidente dell'associazione stampa. Nemmeno gli inquilini che hanno firmato la petizione all'IACP erano presenti. Un chiaro atto discriminatorio per evitare ogni contestazione. Così il Loreti ha potuto affermare che i morosi erano solo tre, mentre non si tratta in sostanza di «morosità»: a non pagare erano 21 famiglie! Gli sfratti, invece, erano 3: ma uno per ogni palazzina, ad evidente scopo intimidatorio.

Il presidente ha rifiutato la commissione proposta dagli inquilini per indagare sullo stato di decadenza delle abitazioni a tre anni dalla costruzione, rifugiandosi dietro il paravento del collaudo ministeriale. Anche ad Agrigento, come si sa, il collaudo c'era stato! Evidentemente l'IACP ha paura di far piena luce sulla situazione. Perché, infatti, rifiuta persino di far vedere il capitolato di appalto? Gli inquilini hanno intanto convocato una conferenza stampa per lunedì alle ore 18.

Incompatibilità

Ineleggibile il sindaco democristiano di Montecosaro

MACERATA, 13.

Il sindaco d.c. del comune di Montecosaro, Ildebrando Quattrini, è stato dichiarato decaduto dalla carica di consigliere comunale e conseguentemente da primo cittadino. Questo è quanto ha stabilito il tribunale di Macerata in seguito al ricorso presentato dal compagno Basili Antonio, consigliere comunale del nostro partito.

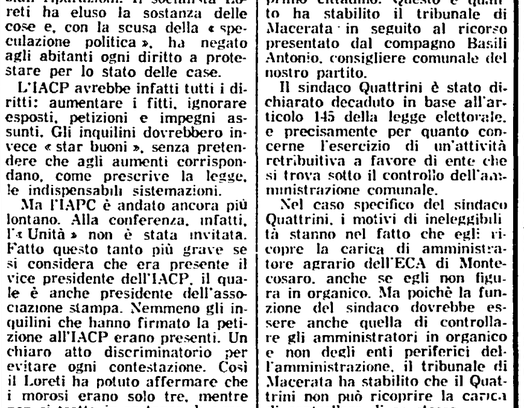
Il sindaco Quattrini è stato dichiarato decaduto in base all'articolo 145 della legge elettorale, e precisamente per quanto concerne l'esercizio di un'attività retribuitiva a favore di ente che si trova sotto il controllo dell'amministrazione comunale.

Nel caso specifico del sindaco Quattrini, i motivi di ineleggibilità stanno nel fatto che egli ricopre la carica di amministratore agrario dell'ECA di Montecosaro, anche se egli non figura in organico. Ma poichè la funzione del sindaco dovrebbe essere anche quella di controllare gli amministratori in organico e non degli enti periferici dell'amministrazione, il tribunale di Macerata ha stabilito che il Quattrini non può ricoprire la carica di controllore di se stesso.

Il consiglio comunale, composto dalla maggioranza d.c., aveva dato precedentemente ragione al sindaco, ma poi interveniva la sentenza della Corte costituzionale che sanciva che in tali controversie il potere giurisdizionale non era più di competenza del consiglio comunale, bensì esso veniva affidato all'autorità giudiziaria.

La giunta provinciale amministrativa affidata quindi il ricorso del compagno Basili al Tribunale di Macerata, nel quale hanno avuto ragione le tesi dell'avvocato Enzo De Sanctis, che sosteneva il comp. Basili. Si fa che il sindaco Quattrini ricorrerà in appello.

Macchine agricole in passerella



MACERATA, 13.

Come ormai da alcuni anni, la Camera di commercio di Macerata ha organizzato anche quest'anno le giornate per la meccanizzazione dell'agricoltura di collina. Sono stati premiati ex aequo le macchine di due artigiani marchigiani, e precisamente il prototipo della ditta Foglia Ulderico e Mario da Sambucheto di Recanati (si tratta di una combinata atta anche alla raccolta e trinciatura del foraggio da erbai di sorgo ibrido e simili, che compie le operazioni di falciatura e chiacciatura in un solo passaggio).

L'altro prototipo premiato è costruito dalla ditta Rogante Armandi da Fermo, ed è una macchina semplice e maneggevole, destinata esclusivamente al foraggio dei prati avvicendati.

Per il resto, nella prova dimostrativa per le macchine, seppure di vasto interesse tecnico, si è trattato esclusivamente di una passerella per l'industria americana e per quella tedesca.

NELLA FOTO: una delle macchine partecipanti al concorso.

Servizio di traghetto tra Zara e Ancona

ANCONA, 13.

L'11 giugno prossimo sarà ripristinato il servizio giornaliero di traghetto tra Zara e Ancona e ritorno, servizio che si concluderà il 21 settembre. Come l'anno scorso anche in questa stagione turistica la linea verrà espletata dal «Liburnia», una modernissima motonave di 3.300 tonnellate di stazza lorda che può trasportare agevolmente 110 automobili e che dispone di duecento posti-letto.

Dall'11 giugno il Liburnia partirà ogni giorno da Ancona alle ore 23,30 e arriverà a Zara alle ore 7, ripartirà da Zara alle ore 11 per giungere ad Ancona alle 18.

Teppismo fascista ad Avezzano

AVEZZANO, 13.

La notte del 9 maggio, ad opera di ignoti vandali, è stato fatto sparire il quadro murale della FGCI della Marsica, che si trovava affisso in Piazza Risorgimento ad Avezzano. L'atto incivile, di marca tipicamente fascista contro la nostra organizzazione, sta a dimostrare la bassezza mentale e la viltà degli autori dell'ignobile atto.

Sentenza del tribunale

Dichiarato non eleggibile il presidente (dc) della provincia di Reggio C.

REGGIO CALABRIA, 13.

Il tribunale di Reggio Calabria, presieduto dal dott. Marcianò, ha dichiarato ineleggibile alla carica di consigliere provinciale il dott. Giuseppe Macrì (dc) il quale ricopre la carica di presidente dell'Amministrazione provinciale reggina.

La decisione è stata presa in seguito ad un ricorso presentato da un elettore di Taurianova, paese di nascita e di residenza del dott. Macrì, nel quale si affermava che all'atto delle elezioni l'attuale presidente della Provincia era commissario dell'Istituto tecnico per geometri di Taurianova, dipendente della Amministrazione provinciale

Con la stessa sentenza che dichiara l'ineleggibilità del dot. Macrì, il tribunale ha reso noto anche il nome del suo successore: il geometra Giovambattista Macrì, di Bianco.

Negli ambienti della DC reggina, alla notizia della ineleggibilità del dott. Macrì sono cominciati ad esplodere i latenti dissensi e contrasti con le relative ritorsioni: si è appreso infatti che sarebbe stato presentato ricorso di ineleggibilità anche nei confronti del dottor Quattrone, consigliere provinciale della DC.

Di nuovo in crisi il centro-sinistra a Siracusa?

SIRACUSA, 13.

Il comitato cittadino della DC di Siracusa, al termine di una tempestosa riunione, ha negato la fiducia al suo segretario dottor Benedetto Brancati e all'intero direttivo. Il voto di sfiducia è stato determinato soprattutto dal rifiuto della maggioranza dell'organismo direttivo della DC siracusana di procedere alla approvazione del piano di fabbricazione e del nuovo regolamento edilizio voluti dal PSU.

Perché però tali provvedimenti — così come sono stati redatti — non colpiscono in effetti la speculazione edilizia ma servono semmai a regolamentarla, appare chiaro come il contrasto sul piano di fabbricazione sia un puro pretesto. In realtà la dialettica in corso tra dc e socialisti unificati a Siracusa vede i primi intenti a sbarcare i secondi dall'amministrazione, per impossessarsi anche dei loro assessorati e posti di sottogoverno e vede i secondi tutti intenti a non farsi sbarcare dalle posizioni suddette.

In seguito al voto dell'organismo dc, è molto probabile che la amministrazione comunale di centro-sinistra a Siracusa entri per l'ennesima volta in crisi.

schermi e ribalte

ANCONA

MARCHETTI
Ballata per un pistolero, con Antony Ghidra, Angelo Infanti. - Classico film western all'italiana, girato con mano felice da Alfio Caltabiani.

METROPOLITAN
Due assi nella manica, con Virna Lisi e Tony Curtis - Brillante commedia imperniata sulla rivalità, in amore, di due aviatori per la bellissima Virna

GOLDONI
La guerra è finita, con Ives Montands, Ingrid Thullin, Michel Piccoli - Autoritratto di un rivoluzionario spagnolo.

SUPERCINEMA COPPI
Come rubammo la bomba atomica, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. - I due comici alle prese con la parodia di un cocktail di trovate alla 007.

ITALIA
Non stuzzicate la Zanzara, con Rita Pavone. - Ricca e sbarazzina, figlia di un ricco possidente svizzero scappa dal collegio per seguire il suo ragazzo.

SENIGALLIA

POLITEAMA ROSSINI
Hombre, con Paul Newman, Diane Cilento e Fedrich Mark. La storia di un ragazzo bianco che cresciuto con gli indiani, ritorna con questo popolo dopo essere stato adottato da un inglese.

EDEN
Parigi brucia?, con Alain Delon, Antony Perkyns, Leslie Caron, Orson Welles. - Rievocazione della drammatica lotta intrapresa dai parigini nell'agosto del 1944 per liberare la propria città

FABRIANO

MONTINI
L'uomo dal banco dei pegni, con Rod Steiger, B Peters, G. Fitzgerald. - La vita di un ebreo polacco ridotto, dopo essere stato rinchiuso in un campo di concentramento nazista, a fare il gestore di un banco di pegni in un quartiere di New York.

EXCELSIOR
Matt Helm non perdona, - Super agente segreto sgomina una banda di spie al termine di una movimentata avventura.

MATELICA

Oggi, domenica 14 alle ore 21, nella chiesa cattedrale a cura della Associazione musicale marchigiana «Gaspare Spontini» si terrà un concerto di organo vocale con la partecipazione dell'organista Luigi Calistri e del baritono Vincenzo Micarelli. Il maestro Calistri, marchigiano, si è diplomato in pianoforte, organo e composizione organistica nel conservatorio «G. Rossini»

Campotosto in sciopero contro l'ENEL

AQUILA, 13

Tutti gli abitanti del comune di Campotosto si sono schierati contro l'ENEL in una grande manifestazione unitaria nel corso della quale tutte le attività lavorative sono rimaste bloccate. Gli obiettivi dello sciopero, l'accoglimento delle richieste relative ai problemi connessi al lago. Accanto ai 300 operai dei cantieri edili che lavorano alle dipendenze delle società CO.GE.CO e Irola appaltatrici dei lavori dell'ENEL, si è schierata tutta la cittadinanza. Gli artigiani e i commercianti hanno chiuso le botteghe e i negozi, i contadini hanno disertato le campagne, i pastori hanno lasciato i greggi agli ovili, le scuole sono rimaste chiuse, tutti gli abitanti hanno raggiunto la piazza del municipio per unirsi a quelli delle frazioni Mascioni, Pozzo Cancello e Ortolano.

Un lungo corteo si è snodato per le anguste vie del paese innalzando decine e decine di cartelli con le parole d'ordine: «Basta con le prepotenze dell'ENEL», «Campotosto non vuol morire», «Pagamento dei terreni a prezzi sociali», «Concessione della pesca sul lago», «Posti di lavoro nella zona».

Al termine del corteo, i manifestanti si sono riuniti nuovamente in piazza del municipio ove alcuni oratori si sono succeduti al microfono per indicare soluzioni ed avanzare richieste. Dopo Franchi dell'Alleanza dei contadini ha preso la parola il sindaco dc per esprimere ai manifestanti tutta la solidarietà della sua Amministrazione; quindi il consigliere provinciale comunista Ivo Iorio — segretario provinciale della Camera del lavoro — ha rifatto la storia della vertenza, concludendo il suo discorso con un appello all'unità delle popolazioni, vere protagoniste di questa battaglia.

Il compagno on. Vittorio Gorgi ha inviato un suo messaggio di adesione alla manifestazione. Una risoluzione formulata al termine della manifestazione è stata illustrata ieri sera, sabato 13, nel corso di una «veglia» che si è protratta dalle ore 20 alle ore 24. Si attende ora la risposta del ministro Mancini in merito all'incontro richiesto.